



C. C. NAPOLI
venerdì, 17 aprile 2020

C. C. NAPOLI
venerdì, 17 aprile 2020

C. C. NAPOLI

17/04/2020	Il Mattino Pagina 17		3
Impianti sportivi, l' appello al governo «Serve un concreto aiuto per ripartire»			
17/04/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 15		4
Occhiuzzi : sono un tifoso, ma non esiste solo il calcio			
17/04/2020	Giornale di Brescia Pagina 44		6
Pallanuoto			
17/04/2020	Giornale di Brescia Pagina 44		7
Per l' An Brescia si profila lo stop della stagione			
16/04/2020	cronacaossona.com	<i>Ilaria Maria Preti</i>	8
Il campionato di Seria A1 di pallanuoto maschile non riprenderà per quest'anno			
17/04/2020	Il Secolo XIX Pagina 35		9
'Se la stagione viene annullata si uccide il lavoro di tanta gente ^a			
16/04/2020	repubblica.it		11
Nuoto, Pellegrini: "Sul calcio ho provocato, mi sento portavoce degli altri sport"			

Impianti sportivi, l' appello al governo «Serve un concreto aiuto per ripartire»

LA CRISI Pochi giorni dopo l' esplosione della pandemia e la chiusura dei centri sportivi, alcuni imprenditori hanno creato la Sigis (società dei gestori degli impianti sportivi). Hanno messo sul tappeto una serie di problemi causati dallo stop a tutte le attività, professionistiche e dilettantistiche, stabilito con il primo Dpcm. «Ci siamo mossi subito perché consapevoli dei pesantissimi effetti del lockdown per le associazioni sportive e gli atleti», spiega Franco Porzio, ex campione olimpico e mondiale di pallanuoto, patron della società Acquachiara e referente regionale della Sigis. Frequenti le call conference da un capo all' altro dell' Italia per analizzare le difficoltà delle associazioni sportive, che vanno dal pagamento delle bollette al sostegno dei dipendenti, fino agli abbonamenti dei clienti (l' ipotesi è quella di prolungare la durata fino alla prossima stagione). Alla luce delle disposizioni del governo bisognerà procedere - prima della riapertura delle strutture - a sanificazione e ristrutturazione degli spogliatoi. «Una serie di problematiche che si possono affrontare con un supporto di professionisti del settore perché in questa delicatissima fase non si possono commettere errori di sottovalutazione: ne va del futuro dello sport italiano», sottolinea Porzio. A uno di questi incontri virtuali ha partecipato Andrea Abodi, presidente dell' Istituto di credito sportivo, già presidente della Lega calcistica di serie B e candidato alla presidenza della Federcalcio. «La disponibilità del presidente Abodi è stata ampia verso le associazioni affinché ci possa essere un sostegno per ripartire. Si sono messi al lavoro anche i presidenti federali: Barelli, che dirige la Federnuoto, sta cercando di sensibilizzare il governo su questo fronte. Attendiamo con ansia il prossimo decreto per capire quanti soldi potranno essere messi a disposizione delle associazioni che gestiscono gli impianti sportivi», dice Porzio. r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Occhiuzzi : sono un tifoso, ma non esiste solo il calcio

Campione olimpico di scherma: «Tutto lo sport deve ricominciare»

NAPOLI Diego Occhiuzzi, 39 anni, bronzo olimpico a Pechino e argento a Londra 2012 nella sciabola, con Patrizio Oliva gestisce la palestra «Milleculture» al Rione Traiano. Ha organizzato i campionati italiani di scherma olimpici e paralimpici, in programma a giugno, poi rinviati in autunno per l'emergenza coronavirus ma lancia un allarme: «Lo sport italiano di base - ha spiegato - deve ripartire al più presto. In molti non sono a conoscenza dell'importanza delle palestre e dell'attività sportiva che riguarda tutti i cittadini». Occhiuzzi, l'emergenza ha costretto anche voi a rinviare i campionati italiani di scherma in programma a Napoli. «Avevamo investito tanto tempo e idee per allestire una manifestazione che mancava a Napoli da 15 anni. Anche per far conoscere meglio uno sport che porta tante medaglie all'Italia. Sarebbero venuti in città atleti come Bebe Vio e la Di Francisca. Ma non ci arrendiamo e torneremo più forti di prima». Anche la sua palestra a Soccavo resta chiusa: è un punto di riferimento per il quartiere. «Siamo preoccupati: è inutile nascondere. La nostra paura è che alcuni di questi ragazzi, in un momento di particolare difficoltà economica, si facciano attrarre da situazioni illecite. Insomma, la camorra potrebbe assoldarli per le sue attività. Le palestre occupano il tempo dei ragazzi ecco perché dobbiamo al più presto riaprire. Sono punti di riferimento e possono cambiare la vita dei bambini e dei ragazzi». **E intanto il calcio vuole ripartire a tutti i costi. Non le dà fastidio?** «Sì, non faccio fatica ad ammetterlo. Pur essendo un grande tifoso del Napoli non riesco a capire perché tutti gli altri sport si siano fermati mentre si insiste in questo balletto delle date. E' vero, ci sono tanti soldi in ballo, ma davanti a problemi di salute e a tante persone che stanno perdendo la vita ci penserei due volte. Però, intanto, non si dà importanza allo sport di base, alle associazioni che senza scopo di lucro portano avanti dei valori». Un movimento in grande crisi in questo particolare momento, quello degli sport dilettantistici, anche a livello economico. E sembrano inadatte anche le misure adottate dal Governo. «Ripeto, le palestre sono bloccate e soprattutto non è stato previsto nulla per risolverle. Per le grandi strutture non sarà difficile ripartire, visto che si fanno pagare bene, ma ci sono anche realtà che operano in contesti sociali particolari che meriterebbero più attenzione. E non un una tantum che non risolve i problemi degli istruttori che lavorano tanto e vengono mal retribuiti. Però devo dire



Corriere del Mezzogiorno

C. C. NAPOLI

che la Regione sta facendo un grande lavoro, mentre ho qualche remora sull' operato del Ministero dello sport e della Salute. Non ne faccio una questione politica che non mi interessa, ma devo far notare che le associazioni mantengono tutto il movimento italiano e meriterebbero più attenzione e sostegno». **Come si potrà ripartire visto che nello sport c' è il contatto fisico?** «Non sarà facile. Ci abitueremo seguendo le prescrizioni. Quindi lavarsi spesso le mani, sanificazione degli ambienti, e le mascherine. Al Sud stiamo percependo forse poco quello che sta accadendo al Nord, ma gli sportivi hanno bisogno di tornare in attività, soprattutto chi lo fa a un certo livello. Sapremo farci trovare pronti quando ci daranno il via. E non dimentichiamoci che siamo napoletani. Questa è stata sempre la nostra forza anche nello sport. Nelle difficoltà emerge lo spirito combattivo, quello che ho sempre dimostrato in pedana».

Pallanuoto

Malchiodi: «Deciderà la federazione, ma non si può proseguire il campionato»

BRESCIA. Ricominciare è difficilissimo, quasi impossibile di fatto. È questo il riassunto della videoconferenza avvenuta frai presidenti dei club della pallanuoto di serie A1 e alcuni rappresentanti della Federazione. A parte le grandi difficoltà economiche che stanno sfiancando tutte le società, tranne la Pro Recco, la ripartenza dipende oltre che dai prossimi decreti anche dalla disponibilità degli impianti. «Non abbiamo le strutture adeguate a consentire la distanza per isolare i no.

SPORT
EMERGENZA COVID-19: L'ATTESA DEGLI ALTRI SPORT

«Lavoriamo perché tutti tornino presto a schiacciare»
Gaglione, presidente del comitato provinciale: «Momento difficile, serve dare aiuto alle società»

«GRAZIE A GIOCATORI E STAFF PER IL TAGLIO STIPENDI»

Per l'An Brescia si profila lo stop della stagione

Per l' An Brescia si profila lo stop della stagione

stri atleti e farli allenare in sicurezza - ha detto il presidente dell' An Brescia Andrea Malchiodi in veste anche di consigliere federale -. Abbiamo provato a trovare soluzioni, ma davvero è molto difficile». In attesa. Nessuna decisione ufficiale è stata ancora presa, ma la strada che si sta percorrendo è molto chiara. La riunione virtuale avvenuta fra i club consentirà ora alla federazione di prendere una decisione dopo il 3 maggio. «Ci sono gli impianti chiusi - ha continuato Malchiodi- e molte società, come in Sicilia e in Calabria, non si allenano da mesi. Per non parlare dei club che hanno lasciato liberi gli atleti stranieri. Come farebbero a ritornare a disputare il campionato ora, con quali giocatori?». L' unico scenario possibile, quindi, sarebbe lo stop alla stagione: congelare la classifica all' ultima giornata giocata da tutte le squadre così da assegnare i posti per le coppe. «Abbiamo convenuto che lo scudetto non venga assegnato, visto che abbiamo giocato solo il girone d' andata e poi di bloccare le retrocessioni». Richieste che la Federazione vaglierà e prenderà in considerazione prima della decisione definitiva che avverrà dopo la fine del lockdown. Le priorità ora sono altre soprattutto per le società sportive che gestiscono impianti: «I club più in difficoltà sono proprio quelli che si sostentano grazie alla gestione delle piscine e delle palestre - ha confermato Malchiodi-. Dopo un mese di stop son davvero in difficoltà». Come tutti gli altri sport, poi, toccherà anche alla pallanuoto parlare di riduzione di stipendi: «Non ci abbiamo ancora pensato - ha chiosato il presidente dell' An -. Per ora siamo in linea con i pagamenti, ma sarà un argomento che affronteremo insieme a tutte le altre società. Dovremo fare dei sacrifici tutti, questo è sicuro». In futuro si parlerà anche della semifinale di Euro Cup che l' An deve ancora disputare. Altri tornei. Per quanto riguarda i campionati minori, si seguiranno quasi sicuramente le disposizioni che saranno prese per la serie A1. La richiesta di non effettuare retrocessioni è accompagnata da quella di approvare la promozione delle due squadre prime in classifica nei due giorni di serie A2.

//



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

MATTEO AICARDI Lattaccante di Recco e Settebello dopo la presa di posizione dei club di A1 'Nella pallanuoto il gesto si perde più facilmente che nel calcio. Dura stare fermi fino a ottobre^a

'Se la stagione viene annullata si uccide il lavoro di tanta gente^a

Italo Vallebella L'Olimpiade posticipata di un anno non È un problema. Ma il mondo dello sport mondiale si interroga ancora prima su quando e come potrà riprendere. Non È un dettaglio qualsiasi. La condizione atletica può essere mantenuta, ma il gesto tecnico, abituato ad essere allenato quasi quotidianamente, no. È il mondo della pallanuoto sognava lo scudetto in estate. Ma i club hanno troppi problemi logistici ed economici. Si va verso l'annullamento della stagione. Giocatori e allenatori, però, ci sperano ancora. Tra questi Matteo Aicardi, 34 anni domenica, centroboia della Pro Recco e della Nazionale. Campione del mondo nel 2019, ha scelto Giustenice, dove ha acquistato casa qualche anno fa, per trascorrere la quarantena. Nel silenzio tra gli ulivi studia per proseguire verso la laurea in Scienze Motorie. Ma, da atleta, spera ancora di poter giocare lo scudetto in estate. Aicardi, si profilano mesi senza impegni, una rarità per la pallanuoto. «Mi dispiace molto. Così si uccide il lavoro di migliaia di persone. Inoltre staremo fermi molti mesi e l'anno prossimo ci sono le Olimpiadi. Forse non È stato capito quanto perda un' atleta a stare così tanto senza giocare. Capisco il momento e la situazione, ma spero che la Federazione possa venire incontro alle società e trovare una soluzione». Per gli atleti di interesse nazionale come lei Campagna organizzerà collegiali. «Meglio che stare fermi. Ma la partita È la parte fondamentale e non sarà possibile confrontarsi con squadre estere per un po'. Se bloccheranno il campionato, non giocheremo fino a ottobre». **Sente già ora la mancanza dell' acqua?** «Quello per forza. Ma il vero problema È un altro: noi non siamo calciatori, il gesto tecnico lo perdiamo più velocemente. Certo, alla fine È come andare in bicicletta, poi tutto ti ritorna. Ma più il tempo passa, più poi fatteremo a ritrovare certe dinamiche. Spero ancora arrivino buone notizie». Intanto si porta avanti con gli studi... «Ho due esami proprio nei giorni in cui doveva esserci la Champions a Recco. Credevo di doverli posticipare, ora cerco di approfittarne. Mi aspettano Pedagogia dello sport e Fisiologia. Quest' ultimo È particolarmente tosto. Ma la cosa bella È che un argomento che mi piace moltissimo». **Ha già deciso cosa farà da grande?**



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

«Laurearmi e poi fare un Master in business e sport management». **Non si vede allenatore?** «Non lo so. Questo È un percorso che lascia tutte le porte aperte. Anche un allenatore ormai deve avere le basi della fisiologia in acqua. Altrimenti rischi di fare dei danni». Un po' allenatore lo È già. Con Luongo ed Edoardo Di Somma ogni estate organizzate un camp di pallanuoto. «Anche lì metto a frutto ciò che imparo. Quest' anno sarà a Loano l' ultima settimana di agosto. Per ora È confermato». **Non le dispiace, vista la carta d' identità non più verdissima, dover aspettare un altro anno per i Giochi?** «No, comunque per me quella di Tokyo sarà l' ultima Olimpiade. Meglio arrivarci con calma piuttosto che in fretta e furia. Un anno in più non È un problema». Qualche tempo fa non avrebbe detto così «Vero, avevo troppi acciacchi con cui convivere. Ma È acqua passata. Grazie allo studio e anche a gente fuori dalla pallanuoto ho imparato tante cose. Sto meglio, sono rinato». **Da futuro laureato in Scienze Motorie, un consiglio a tutti coloro, anche dilettanti, che riprenderanno l' attività dopo molto tempo?** «Ripartire piano. Perché la testa penserà di poter fare una cosa, ma il fisico magari non sarà ancora pronto. Il consiglio lo do anche a me stesso».

Nuoto, Pellegrini: "Sul calcio ho provocato, mi sento portavoce degli altri sport"

ROMA - La sua uscita contro il calcio ha trovato parecchi consensi. Dopo il presidente del Coni Malagò, è arrivato anche quello del presidente della Federazione italiana canoa e kayak, Luciano Buonfiglio. Federica Pellegrini sa di aver alzato un polverone ma adesso prova a correggere un po' il tiro: "Sappiamo perché si parla soprattutto del calcio in questo momento di emergenza: ci sono tanti interessi dietro ed è lo sport più importante d'Italia. La mia, ovviamente, era una provocazione: il calcio deve ripartire, ma perché ci si dimentica degli altri sport? Mi sento un po' la portavoce delle discipline minori e vorrei che non vengano trascurate", ribadisce a Retesport, Radio Roma Capitale e Radio Sei. "In questo momento siamo tutti fermi, dagli sport individuali agli sport di squadra: per noi più che tornare a gareggiare sarebbe invece importantissimo tornare ad allenarsi. E per il nuoto sicuramente è più semplice farlo. Per noi è dura stare fuori dall'acqua per tanto tempo. Dopo un mese e mezzo cerchiamo di mantenere il fiato in ogni modo: anche correndo intorno al tavolo". "Gli Europei ad agosto? La vedo difficile" Attivissima in questo momento di emergenza, ieri ha raccolto 66mila euro in due ore e mezza mettendo all'asta i suoi cimeli: "La solidarietà in questo momento di crisi è il comune denominatore di tutti gli sportivi. Abbiamo tutti dato una grande mano all'ospedale di Bergamo e sono contenta, ribadisce. Chiusura dedicata al suo presunto ritorno in acqua, gli Europei di Budapest, che potrebbero essere riprogrammati a fine agosto: "In questo momento non ci sto pensando. Dalle notizie che ci arrivano spostarsi dall'Italia è complicato. Una gara in Italia a fine agosto invece sarebbe sicuramente un aiuto importante per noi nuotatrici rincorrere. Tokyo? Lo spostamento di data rende tutto più complicato anche se mi piacerebbe partecipare alla quinta olimpiade Farò ad agosto 32 anni, e per il nuoto è un'età avanzata. Spero che la mia condizione fisica non cambi nei prossimi mesi per poter andare ai Giochi". Anche in questo momento di emergenza, Repubblica è al servizio dei suoi lettori. Per capire il mondo che cambia con notizie verificate, inchieste, dati aggiornati, senza mai nascondere niente ai cittadini Carlo Verdelli Abbonati a REP: a 1 al mese

